

Incredibile risposta ad una delegazione di amministratori

Il governo sostiene di non poter intervenire né per la S.I.C.E. né per l'Elettrocarbonium

Un'industria americana è stata già autorizzata a costruire uno stabilimento analogo a Salerno fornendo alla Siemens il pretesto per smobilizzare le due fabbriche di Ascoli e Narni

Dalla nostra redazione TERNI, 12. «Il Comitato interministeriale presso la Cassa del Mezzogiorno ha deciso l'8 febbraio del '67 di accettare la richiesta della grande industria americana Creat Laches per installare a Salerno una fabbrica analoga a quella dell'Elettrocarbonium di Narni e di Ascoli. Noi del Ministero dell'Industria esprimemmo parere contrario, ma la decisione fu presa ugualmente. Questa decisione ormai è stata ratificata quasi da un anno. Cosa volete fare?». Queste le parole rivolte ieri sera a nome del ministro Andreotti dal capo di Gabinetto del Ministero dell'Industria e dal direttore generale ad una delegazione del Consiglio comunale di Terni, Narni, Ascoli Piceno, ai rappresentanti dei sindacati e delle commissioni interne delle due fabbriche interessate dell'Elettrocarbonium di Narni e Ascoli i cui padroni hanno detto chiaro e tondo che chiederemo se a Salerno sono in fabbrica di cui si parla. Non si è presentato all'incontro neppure il sottosegretario all'Industria on. Franco Maria Malfatti, questo «angelo dell'Umbria», che ieri sera ha inviato i suoi segretari partecipi, come aveva fatto Andreotti, a rappresentare alla delegazione unitaria dei lavoratori e delle città interessate l'assurda decisione del consiglio interministeriale presso la Cassa del Mezzogiorno. Andreotti, Malfatti, i ministri di questo governo sapevano da oltre un anno e mezzo che il grande monopolio americano della Creat Laches stava compiendo i propri passi per installare una fabbrica per la produzione di elettrodi in Italia. Ecco chi fa la programmazione in Italia: sono i grossi gruppi monopolistici americani. La delegazione umbromarchigiana non ha chiesto certo che non si avessero iniziative industriali a Salerno, la città dove dovrà avere sede la nuova industria americana. La delegazione umbromarchigiana ha chiesto che il governo sia in grado davvero di programmare la nostra economia, ed in questo senso si decidevano le iniziative di industria dove essere installata in questa o quella città italiana, di modo che queste iniziative non nuocciano ai livelli occupazionali di altre industrie, non si ripercuotano negativamente sull'economia di altre città.

Tutta Ascoli in piazza per difendere l'occupazione

Una grande giornata di lotta



Il corteo dei lavoratori sfilava per le vie della città



Il comizio in piazza del Popolo

ASCOLI, 12. «Sono questi i problemi che noi denunciamo e dei quali investiamo tutta la città, perché la sua vita dipende dalla loro soluzione». Queste le parole con cui il compagno Forte della CCIL ha sottolineato l'importanza della grande manifestazione operaia di lunedì scorso contro le condizioni di crisi e di sfruttamento che rendono impossibile un effettivo sviluppo economico. La politica di industrializzazione finora seguita è stata posta sotto accusa per le incoerenze e i ritardi di quella che avrebbe dovuto essere una programmazione nuova ed efficiente e che si è invece rivelata inadeguata agli scopi. L'industria del travertino, una delle maggiori produzioni locali, non ha infatti trovato alcun legame come si sono dimostrate estranee alle iniziative e alle risorse, come ad esempio quella fondamentale dell'agricoltura. Un quadro veramente drammatico quindi dei sistemi inconcepibili che si sono scelti e che continuano ad essere attuati. Le infrastrutture, in particolare, quelle che dovrebbero favorire se non determinare uno sviluppo organico, sono addirittura minacciate, come la stessa vita della ferrovia Ascoli-S. Benedetto, attualmente insufficiente e per la quale non viene affrontato il problema del necessario ammodernamento. È appunto questa situazione, in cui permangono condizioni di lavoro e di vita insostenibili, che ha fatto esclamare al segretario della CISL: «dicono che la congiuntura

sua superata ma ad Ascoli vi è ancora la congiuntura, vi sono ancora sistemi di lavoro e di sfruttamento di tipo coloniale». Il compagno Giuliano De Laurentiis, consigliere del Nucleo industriale, ha intanto inviato al Presidente del Nucleo una interrogazione in cui riassume i grandi problemi che sono di fronte all'industrializzazione, denunciandone gli aspetti più clamorosi. L'interrogante conclude chiedendo di conoscere «se di fronte all'urgenza di affrontare tali problemi la S. V. non ritenga di accogliere le richieste, già ripetutamente da sottoscritto avanzate, di convocare un'apposita riunione del Consiglio del Consorzio unitamente ai sindacati, ai gruppi consiliari dei Comuni del Comprensorio della Vallata del Tronto ed ai rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori». Siamo dunque di fronte ad un altro aspetto altrettanto clamoroso della crisi economica: il Consiglio del Consorzio non si riunisce da tempo, il Presidente (contro il quale sulla stessa stampa governativa sono apparse accuse di «durezza dittatoriale») non ritiene ancora di dover almeno discutere la situazione con i rappresentanti più qualificati. Ed è qui che ancora una volta si inserisce il significato della grande manifestazione di sciopero di lunedì, con la sua rivendicazione unitaria di cambiare le cose, di gettare le basi per una azione generale diretta a creare un nuovo indirizzo di politica economica.

Pesaro

Il «Carlino» al servizio del MSI?

Una precisazione del compagno De Sabbata

PESARO, 12. Ci risiamo. Ancora una volta, il «Resto del Carlino» pur di montare delle campagne contro l'Amministrazione comunale di sinistra, ha fatto propri gli argo-

Delegazione sovietica in visita all'Acciaieria

TERNI, 12. Ieri mattina è giunta in visita allo stabilimento siderurgico della Società Terni, una delegazione del ministero dell'Industria sovietica dell'Unione Sovietica, guidata dal ministro Kasanetz. Facevano parte della delegazione l'ingegner Istomin dell'Istituto statale di progettazione impianti siderurgici, l'ingegner Filatov, ingegnere capo di un complesso siderurgico dell'Unione Sovietica, l'ingegner Ceropovet e altri tecnici sovietici, accompagnati dal rappresentante commerciale dell'Unione Sovietica in Italia Costantin Bakhtov. Erano presenti all'incontro anche i rappresentanti della Breda, dottor Bruno Cenni e funzionari del CIPE e FIAT. Nel corso della visita il ministro Kasanetz, ricevuto dall'amministratore delegato della Terni ingegner Pescatori e dal direttore generale dottor Osti, si è incontrato con un gruppo di tecnici sovietici attualmente impegnati nell'Acciaieria alla messa a punto dell'impianto sovietico di colata continua. Nel pomeriggio la delegazione sovietica ha visitato lo stabilimento della Terni-oss.

Pesaro: ennesimo atto illegale alla Provincia

La Giunta di centrosinistra nuovamente battuta si rifiuta di dimettersi

Comunisti e socialisti del PSIUP abbandonano la seduta Ricorso del PCI contro l'operato del commissario che ha approvato il bilancio già respinto dal Consiglio

Dal nostro inviato

PESARO, 12. La Giunta di centro sinistra che da due anni governa la Provincia di Pesaro senza maggioranza e nella illegalità, non ha sentito il dovere morale di andarsene. Sia i dc che i socialisti si sono opposti alla mozione presentata dal PCI e dal PSIUP (è stata votata anche dal consigliere liberale) che chiedeva le dimissioni della Giunta e la consultazione del corpo elettorale per dare così uno sbocco democratico alla crisi e alla paralisi amministrativa cui il centro sinistra ha gettato l'ente. Al termine del voto, avvenuto dopo alcune ore di dibattito, i gruppi consiliari del PCI e del PSIUP hanno abbandonato l'aula. Il presidente Giuliani è stato costretto a sospendere la seduta. Anche qui una dimostrazione della impossibilità per la giunta di centro sinistra di governare. Significativo anche il fatto che ormai per l'ennesima volta il Consiglio viene convocato su richiesta a termini di legge dei gruppi consiliari del PCI e del PSIUP. È stata la prima seduta dopo che — per la seconda volta — un commissario prefettizio ha approvato al posto dei rappresentanti delle popolazioni del pesarese il bilancio preventivo. Tale intervento esterno è tanto profondamente antidemocratico che gli stessi uomini del centro sinistra hanno tentato ipocritamente di togliersene le responsabilità. Anzi, la DC, attraverso un suo consigliere, ha cercato di addossare il commissario sulle spalle del PSU.

Penosa ed imbarazzata la reazione dei socialisti Pci Dc e Psi si sono messi d'accordo, hanno detto che il commissario è venuto a loro insaputa. Insomma, uno squallore. Per il nostro partito ha par-

Approvata la variante al P. R. di Jesi

JESI, 12. È stata approvata la variante del Piano regolatore di Jesi con la quale sarà possibile trasformare l'ex campo di aviazione in zona industriale. La notizia è stata accolta con favore dalla cittadinanza.

Perugia: inaugurazioni a catena

Tutti mobilitati i notabili dc

Un fascista presidente dell'ORUC con i voti dei cattolici

CAMERINO, 12. Alla presidenza dell'ORUC (Organismo Rappresentativo Universitario) di Camerino è stato eletto un fascista del Fua, Ennio Galasso, che ha ricevuto, oltre ai nove voti del suo gruppo, anche una parte di quelli eletti nella lista dell'Intesa cattolica.

Il professor Giacchi presidente della Terni chimica?

TERNI, 12. Nuovo colpo di scena alla Terni. Il professor Orio Giacchi, sarebbe stato nominato presidente della Terni chimica, in sostituzione del dottor Capanna, il quale è stato il primo presidente della Terni chimica, da quando i due stabilimenti di Papiigno e Nera Montoro sono stati scorporati dall'Acciaieria. Capanna, direttore della Finsider, era stato nominato solo qualche mese fa, Giacchi, è docente all'Università del Sacro Cuore di Milano e uomo della DC; ha coperto l'incarico di dirigente nella azienda tranviaria milanese.

ro prefettizio ha approvato al posto dei rappresentanti delle popolazioni del pesarese il bilancio preventivo. Tale intervento esterno è tanto profondamente antidemocratico che gli stessi uomini del centro sinistra hanno tentato ipocritamente di togliersene le responsabilità. Anzi, la DC, attraverso un suo consigliere, ha cercato di addossare il commissario sulle spalle del PSU. Penosa ed imbarazzata la reazione dei socialisti Pci Dc e Psi si sono messi d'accordo, hanno detto che il commissario è venuto a loro insaputa. Insomma, uno squallore. Per il nostro partito ha par-

Intanto la nostra elezione è stata sanzionata — ha detto il compagno Brun nel suo intervento — da un tribunale di prima istanza. Si poteva benissimo attendere l'esito del ricorso e nel frattempo dar vita ad una Giunta con tutti i crismi della legalità, di una critica e giuridica. Anche il PRI — che non è rappresentato in Consiglio — ha chiesto le dimissioni della Giunta. Quando dai banchi comunisti è stata sottolineata questa presa di posizione di un partito del centro sinistra, l'assessore Deotto (dcl) si è levato a sfuggire: «Per il PRI è facile. Non ha il posto qui?». Ecco il nodo della questione: per la DC tutto si riduce ad una faccenda di posti. Ed il PSI? accensente. Infine, un particolare assai importante scaturito dalla seduta. Il compagno avvocato Enzo Capolavora ha sollevato l'ilegitimità — dal punto di vista giuridico — dell'intervento del commissario prefettizio. Infatti, contrariamente all'anno scorso, l'intervento commissariale si è avuto su un atto già respinto al Consiglio provinciale. Cioè, in termini correnti, il commissario ha approvato il bilancio già respinto dal Consiglio provinciale.

Sul fatto il nostro partito ha presentato ricorso. Se ne parla anche alla Camera nella discussione sull'interpellanza presentata per il caso di Pesaro dal compagno Ingrao e da altri deputati comunisti.

Rinvio a giudizio il tenore Renato Ercolani

PERUGIA, 12. Per resistenza a pubblico ufficiale è stato rinviato a giudizio a Perugia il noto tenore perugino Renato Ercolani. L'artista, che ha calato i maggiori palcoscenici dell'interurbano, la Scala di Milano e ha tenuto al centro di varie vertenze giudiziarie. L'incriminazione che lo porta a Perugia è stata decisa in un'aula di primo grado di fronte al Tribunale di Perugia e stata determinata dalla sentenza da lui opposta ad un'ufficiale giudiziario incaricato di procedere al pignoramento di alcuni suoi beni, mobili, tra i quali l'automobile.

De Cocci (aspirante ministro) continua a dare spettacolo

Un sottosegretario attore

Dunque, in due giorni il sottosegretario De Cocci ha avuto modo di iniziare la sua attività. Intra ben 9 inaugurazioni di opere pubbliche in provincia di Ascoli Piceno. Inaugurazioni dove, si badi bene, all'attività dell'Ente provincia e non al governo Ma De Cocci non sta a sottolineare e non fa «distinguo» tra il diventare ministro ed il diventare sottosegretario. È disposto a passare sopra a tutto, costi quel che costi. È disposto a strumentalizzare anche la attività d'accordo con il suo partito degli enti locali. Pure, da ogni piccolo avvenimento ci traggiamo un po' di pubblicità. Una persona seria e responsabile avrebbe almeno il senso del limite De Cocci. De Cocci invece ha recitato la parte dell'uomo di governo soddisfatto per come vanno le cose anche

decina di fontanelle pubbliche lui lo avrebbe fatto con gran piacere. Poi De Cocci ha trovato anche il modo di spostarsi, fra una inaugurazione e l'altra, nella provincia più a nord delle Marche, appunto a Pesaro, dove ha voluto presenziare ai lavori di apertura di un convegno sulla programmazione. Ha voluto anche parlare ed ha svolto di fronte ad una assemblea sbigottita (chi si vergognava erano soprattutto gli amministratori pubblici della DC) un discorso da attorcucolo di provincia, tutto starfallante. L'assemblea era riunita per discutere dei grossi guai delle Marche, per indicarne insieme le soluzioni. A parte la forma istrionica, De Cocci invece ha recitato la parte dell'uomo di governo soddisfatto per come vanno le cose anche

nelle Marche. Fra poco avrebbe fatto l'autostrada (naturalmente, grazie a lui) e gli altri lavori che gli altri non dovranno avere nei prossimi anni un ritmo di sviluppo del 15-18%. De Cocci davanti a queste dichiarazioni prima ha fatto la faccia compunta, poi esterefatta, infine si è alzato eclissandosi con tutto il suo seguito. Questo personaggio in cerca di una poltrona da ministro in lontananza, le sue posizioni concrete fa parte le esibizioni davanti alla platea degli ascoltatori sono quelle del governo. Un governo che dice che le Marche si possono accontentare. Se si pensa questo De Cocci non fa più ridere. Semmai muove un riso amaro. Anzi, la condanna della politica di cui si fa disinnolito portatore.

Marche sono tanto indietro che per raggiungere gli attuali non quelli di domani, ma quelli di oggi, non dovranno avere nei prossimi anni un ritmo di sviluppo del 15-18%. De Cocci davanti a queste dichiarazioni prima ha fatto la faccia compunta, poi esterefatta, infine si è alzato eclissandosi con tutto il suo seguito. Questo personaggio in cerca di una poltrona da ministro in lontananza, le sue posizioni concrete fa parte le esibizioni davanti alla platea degli ascoltatori sono quelle del governo. Un governo che dice che le Marche si possono accontentare. Se si pensa questo De Cocci non fa più ridere. Semmai muove un riso amaro. Anzi, la condanna della politica di cui si fa disinnolito portatore.

Mostre d'arte

ALLA «bottega d'arte» di via Battisti si è aperta una «mini-mostra» dei pittori più importanti tra le varie tendenze stilistiche operanti a Terni o nei centri vicini come Rieti, Spoleto o Poligno. Si tratta di Ciarro, Fatati, Manzini Mirimao e Teofoli oltre a De Gregorio, Fioroni, Maggiori Mercuri, Notari. La rassegna ha un nome preciso: «Piccolo formato» per la ragione che le opere esposte sono tutte di dimensioni ridotte (non oltre i 25 cm. di lato). Si tratta di una collettiva che pur escludendo alcuni artisti importanti di Terni e dell'Umbria ci offre composizioni di pittori diversi, ma di talento ormai affermati, una mostra che suscita perciò interesse.

moderna in una collettiva con Caromusto, Gasbarri, Mauri, Staccioli Fabri ha appena ripresentato un caluroso successo, con la sua mostra ternana.



molto stimate infatti le sue opere esposte al Drago. Anche Ennio Capicci si è ripresentato al pubblico ternano. Le opere di questo giovane pittore rappresentano un po' la sua biografia, sono come un autoritratto, sulle tele compaiono le case della vecchia Terni medievale, nella quale è cresciuto e le città italiane e francesi che ha visitato per lavoro. Sono tele dove è tutto il cuore di questo ragazzo-imbianchino che si cimenta nella pittura con grande passione. OSIMO, 12. Inaugurazione della nuova Galleria «La Ragatella» è stata organizzata una «collettiva» che comprende le opere di tre pittori: Mario Bocchini, Nazzeno Carpineti e Marco Lupo. La Mostra rimane aperta al pubblico fino al 25 c.m.

Alberto Provatini

Otello Fabri espone invece a Roma alla Galleria d'Arte